

Mio figlio Marco crede a Babbo Natale e gli ha chiesto il secondo cellulare. Lo vuole con il touch screen e con la possibilità di accedere a facebook” (Marco 9 anni)

In gelateria: Giovanni vuole il gelato e ordina l'ACE ... gli dà una leccata...non gli piace, lo dà alla mamma che entra nuovamente in gelateria e gliene compra un altro tutta crema.

“Mia figlia Giulia si vuole vestire come dice lei! Solo di rosa, niente colletti e nemmeno calzettoni...” (Giulia deve fare 4 anni)

Fashion girl al posto dei bambolotti...

Mostri con super poteri segreti...

Vestiti “cool”

Giochi elettronici che richiedono concentrazione, velocità e abilità decisionali

Cellulari in mano a bambini anche molto piccoli

Bambini e ragazzini iperstimolati con agende piene di impegni

Feste di compleanno come cerimonie.

Incomincio da... 3

Prima Tutto e Subito ...Precocemente

Un percorso per parlarne insieme

Un incontro **assembleare** per presentare l'iniziativa

3-4 incontri di gruppo per sviluppare i **3** argomenti

Un incontro **conclusivo allargato** per la **restituzione del lavoro svolto**

“**Incomincio da...3**” è una proposta che nasce da anni di esperienza di lavoro con le scuole sui temi della prevenzione e della promozione di stili di vita.

“**Incomincio da... 3**” prevede un'assemblea di presentazione dell'iniziativa dove vengono illustrate le finalità del progetto e le tematiche che verranno affrontate nei gruppi di lavoro.

La data prevista per l'incontro assembleare è 2 maggio 2012

e si svolge presso la direzione didattica di Genova Quarto - Biblioteca Scuola Carlo Palli -

L'incontro è riservato ai **genitori** degli alunni delle scuole d'infanzia e primarie.

È molto gradita la presenza degli insegnanti.

Nell'incontro assembleare iniziale vengono raccolte le adesioni per la composizione dei gruppi che rimarranno stabili per tutta la durata dei tre/quattro incontri.

nel sito www.coopminerva.org potete trovare maggiori informazioni

Incomincio da... 3

Prima Tutto e Subito ...Precocemente

PRIMA: anticipazione dei comportamenti e “non rispetto” delle tappe evolutive

Le scarpette con il tacchetto a 7 anni, i vestiti fashion, console e video giochi anche se non si sa leggere, la Barby e la Bratz per giocare a 7 anni mettendosi nei panni di una ventenne.

...feste di compleanno in locali appositi con animazione e costumi, dove si invitano tutti i compagni di scuola e tutti gli amici...



Ci stiamo rendendo conto che chiediamo ai nostri bambini di “crescere in fretta”, di “bruciare le tappe”, perdendo di vista la loro età effettiva?

TUTTO E SUBITO: l'epoca della tirannia e dei piccoli imperatori

A 4 anni si regala il pc come gioco, a 7 anni il notebook e i videogiochi portatili.

Vi è capitato di non sapere che cosa regalare ad un bambino di 7-8 anni perchè temevate che lo avesse già?

E quante volte avete visto situazioni dove gli adulti presenti invitano il bambino a scegliere (dal tipo di merenda al regalo di compleanno...) mettendo tutto a disposizione per lui?

Vi è capitato di vedere in qualche parco o supermercato bambini piccoli che fanno i capricci in modo insopportabile e genitori incapaci di prendere posizione?



Come mai le richieste dei bambini diventano “legge” e i genitori sentono di non poter dire di no?

...PRECOCEMENTE: sessualizzazione precoce.

Per le bimbe ci sono le “veline” da imitare, trucchi e vestiti come se fossero modelle.

Per i bimbi, invece, l'immagine “maschile” da assumere come modello è molto meno delineata. Ci sono bambini che sembrano piccoli adulti di una volta (molto seri) e bambini che vogliono vestiti e tagli di capelli alla moda (codino, ciuffi di capelli decolorati o colorati) e hanno movenze da modelli e linguaggio spesso strafottente. Spesso quello che conta è “prevalere sull'altro anche fisicamente”.



Perchè vengono rinforzati nei bimbi, fin da piccolissimi, aspetti e comportamenti sessualizzati come se essere seducenti e attraenti fosse una caratteristica vincente fin dalla tenera età?

“**Incomincio da...3**” è percorso proposto da un gruppo di lavoro composto da operatori del Servizio per le Dipendenze del levante genovese e della Cooperativa Sociale Minerva.

Gli operatori impegnati nella realizzazione di questo progetto, da anni si occupano di prevenzione, formazione ed informazione sui temi della dipendenza e dei comportamenti a rischio. Hanno una lunga esperienza di lavoro con genitori ed insegnanti e di collaborazione con il mondo della scuola.

Il progetto, realizzato per due annualità (2010/2011 e 2011/2012) si collocava tra le attività relative al progetto PSIR “*In Viaggio con la Famiglia*”, proposto dalla cooperativa sociale Minerva Onlus, approvato e finanziato dal Distretto Socio Sanitario della Regione Liguria, quale AZIONE INNOVATIVA in materia di politiche sociali, riguardanti particolari aree di intervento e realizzata prevedendo il coinvolgimento di più soggetti in rete.

Attualmente il progetto può considerarsi uscito dalla fase di sperimentazione e viene proposto quale attività consolidata.

La proposta allegata consiste in un percorso di gruppo (3-4 incontri) con cadenza settimanale, della durata di due ore in orario da concordare.

L'attività è rivolta ai genitori di bambini delle classi intermedie della scuola primaria e prevede la costituzione di gruppi di confronto e discussione che rimarranno costanti per tutti gli incontri.

Gli incontri di gruppo sono preceduti da un'assemblea di presentazione del progetto e seguiti da un incontro conclusivo di restituzione del lavoro svolto.

Sono previsti, su richiesta, spazi individuali di chiarimento o di approfondimento.

Verranno utilizzati materiali video e verranno consegnati alcuni depliant informativi e una bibliografia di riferimento.

Grazie al lavoro di tanti anni siamo certi che sia indispensabile che i genitori, gli insegnanti e gli educatori imparino a stare in relazione tra di loro, ognuno con il proprio ruolo e le proprie responsabilità.

La “*corresponsabilità educativa*” tra gli adulti di riferimento va considerata come il **primo e vero fattore di protezione** rispetto all'insorgere di comportamenti a rischio in età anche molto precoce.

Dai dati raccolti dal servizio per le dipendenze del territorio, osservatorio privilegiato sia sugli adolescenti che sulle loro famiglie, emerge come proprio l'incapacità degli adulti di riferimento di “*tenere la posizione*”, di “*saper dare limiti*”, di “*dire di no*” sia da considerarsi un grosso pericolo per le giovani generazioni.

Pensiamo che ci siano adulti consapevoli delle loro difficoltà che con dei piccoli accorgimenti potrebbero svolgere meglio la loro funzione genitoriale.

Ci sono, però, anche genitori che sono completamente ignari delle possibili conseguenze del loro modo di comportarsi con i figli, genitori che si sentono impotenti e che hanno la sensazione di non poter agire in altro modo, che pensano di “*averci provato*” ma senza



Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze
S.C. Ser.T Centro Levante – Distretto 13
Direttore medico responsabile: Dott.ssa Elena Ducci
Via G. Maggio 6 – 16147 Genova Quarto

Cooperativa Sociale “**Minerva**” Onlus
Presidente Dott.ssa Maria Pia Caprini
Via del Commercio, 13/1 Genova Nervi
www.coopminerva.org



successo e senza risultati.

In tutti questi casi è fondamentale favorire il costituirsi di una rete stabile e significativa di relazioni. La nostra iniziativa ha come finalità quella di far sperimentare a chi partecipa quale importanza e utilità abbia il sentirsi appoggiato e sostenuto nelle possibili difficoltà, nelle proprie paure e nei momenti di crisi.

Per la realizzazione dell'iniziativa è importante, fin da subito chiarire le condizioni da noi ritenute fondamentali per un buon procedere del lavoro:

- l'interesse e la disponibilità di un docente/i ed un genitore/i che siano da riferimento per l'iniziativa e che siano da subito coinvolgibili nella realizzazione delle diverse fasi del progetto;
- un incontro con gli insegnanti per poter raccogliere la loro esperienza su questi argomenti e poterci confrontare con loro;
- un incontro con i rappresentanti dei genitori per poter meglio valutare l'interesse sugli argomenti proposti e il grado di partecipazione e di attivazione dei famigliari;
- la disponibilità da parte della scuola di fornire gli spazi per lo svolgimento del lavoro proposto.

Siamo convinti che non vada realizzato niente che non incontri le aspettative dei partecipanti ma, contemporaneamente, che ogni adesione sia garantita da un impegno di frequenza e di collaborazione.

Équipe di lavoro: dottoressa Cristiana Busso (cristiana.busso@asl3.liguria.it)
dottoressa Roberta Facchini (roberta.facchini@coopminerva.org)

Per informazioni: chiamare al numero: 010 34 452 27
visitare il sito www.coopminerva.org